



Associazione veneta dei produttori biologici AVEPROBI

Sede veneta di AMAB – Associazione Mediterranea Agricoltura Biologica

Sede veneta della sezione produttori di FEDERBIO

Aderente all'associazione RETE SEMI RURALI – www.semirurali.net

Sede a (37050) Campagnola di Zevio (VR), via Alessandro Manzoni 99

C/c postale n° 70847447 (cin H, abi 07601, cab 11700)

info@aveprobi.org – www.aveprobi.org

Redazione a (30010) Cona (Venezia), corte Civranetta – Tf. 0426509136 — fidora@libero.it

Notiziario per calendottobre 2012

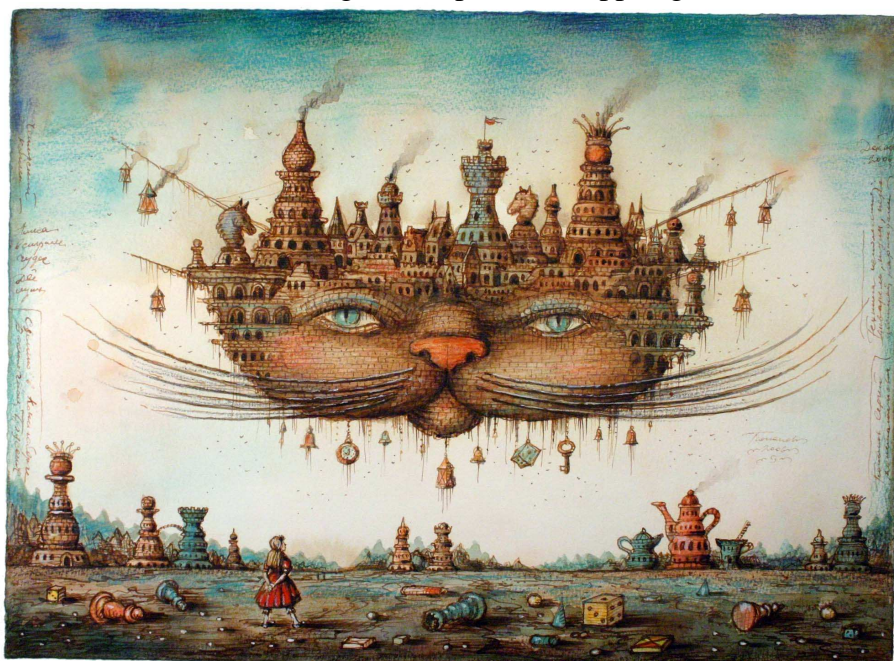
Del gatto con gli stivali – 6

Cessano due organismi di controllo in Romania

Il Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità, del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Direzione generale per lo sviluppo agroalimentare,

Questa non è, come le precedenti, un'immagine legata a “Le Chat Botté” di Charles Perrault nella sua famosissima raccolta secentesca “Histoire ou contes du temps passé”, ma una fantasiosa illustrazione del pittore contemporaneo Sergey Tyukanov ispirata da “Through the Looking-Glass and What Alice Found There” di Lewis Carroll.

Oltre a quello di Alice, spero si avveri il sogno che sia dato scacco matto alle nefandezze dell'orco ed agli imbrogli del gatto con gli stivali.



qualità e tutela del consumatore, nella nota sottoscritta dal Capo dipartimento Giuseppe Serino il 6 settembre 2012, «*informa che l'autorità competente rumena ha riscontrato le numerose richieste formulate dalla scrivente relativamente all'operato dell'organismo di controllo SC QC&I SRL (RO-ECO-002) comunicando che a decorrere dal 22 agosto 2012 è stata revocata al suddetto organismo di controllo l'autorizzazione ministeriale necessaria per svolgere attività di controllo e certificazione nel settore dell'agricoltura biologica. L'autorità rumena ha, inoltre, informato che l'organismo di controllo CERTIFICATION SERVICES INTERNATIONAL CSI CMBH GERMANIA SUCURSALA ROMÂNIA ha interrotto la propria attività di certificazione in Romania.*»

Se ben ricordiamo, si tratta dei due organismi che controllarono buona parte delle vendite di prodotti dichiarati biologici poi indagati dalla Guardia di finanza di Verona, nell'ambito dell'operazione denominata del “Gatto con gli stivali”.

Guido Fidora

Alcuni semi ibridi somigliano agli ogm

Riportiamo da Agribionotizie uno scritto di Friedman Ebner e Jan-Pierre Bringières della ditta svizzera Sativa, la quale produce sementi adatte agli agricoltori biologici. La Sativa cerca di mantenere alcune buone qualità delle sementi ibride, che non sempre sono legate al fenomeno dell'ibridazione, in varietà a fecondazione aperta, prima che sia troppo tardi per farlo.

g.f.

«Il passaggio al transgenico, come ultima tappa della manomissione dell'imperialismo economico sul patrimonio vivente, ha fatto prendere coscienza ai cittadini, svegli e preoccupati per la loro libertà, di una volontà di appropriazione illegittima che non è una novità. Da quasi un secolo "i profeti visionari" di una commercializzazione ad oltranza del bene comune, conducono cinicamente l'evoluzione tecnica verso vie favorevoli ad assoggettare un mondo contadino ricco di una tradizione plurimillenaria. La prima tappa fondamentale di questo disegno fu l'accanita messa a punto del metodo di miglioramento vegetale dell'ibridazione. Questa consiste nel produrre delle varietà molto omogenee ad alto rendimento partendo da due o tre linee pure parentali (selezionate tra consanguinei di più generazioni). Questo miracolo ha però un prezzo, queste qualità (di natura soprattutto economica) non si mantengono che per il tempo di una generazione, detta F1. In seguito ogni tentativo di riproduzione è deludente, la generazione seguente F2 diventa così eterogenea e frammentata (disgiunzione dei caratteri) rispetto alla F1 così perfettamente omogenea. Inoltre la varietà ibrida non presenta la forza che ci si aspettava; l'incrocio tra le discendenze pure avviene in modo perfetto, ma le discendenze pure non si incrociano tra di loro. Questo conduce a rendere la discendenza madre sterile, sia castrando i suoi fiori maschili, sia per la scappatoia dei complessi meccanismi biologici (auto incompatibilità pollinica). La prima specie vegetale che fu oggetto di questo metodo fu il mais foraggero negli anni '20 negli U.S.A. In seguito questa tecnica si è diffusa a tal punto da diventare la sola fonte disponibile per numerose colture come la carota, il porro, il pomodoro, il peperone, la melanzana, il cetriolo e tutta la famiglia dei cavoli.

Tutta la produzione orticola occidentale, inclusa quella biologica (in modo crescente anche quella dei paesi in via di sviluppo) è diventata tributaria delle varietà ibride. Ciò a cui mira la diffusione delle varietà transgeniche si fa già largamente con l'ibridazione, conoscendo l'asservimento del mondo contadino agli imperativi economici, anche se in minore misura e in modo meno minaccioso ed autoritario.

Se la problematica degli OGM è molto conosciuta dal pubblico ed è oggetto di un'eroica lotta da parte di molte associazioni militanti, sfortunatamente non si può dire altrettanto degli ibridi a "sterilità" maschile citoplasmatica (CMS), ultima generazione di ibridi, molto più temibili che la precedente. Noi l'abbiamo vista; per riuscire, l'impollinazione di ogni pianta di una generazione parentale deve avere origine solo partendo dall'altra, senza eccezione. Questo è molto difficile da mettere in pratica per alcune specie, i cavoli per esempio, fino alla scoperta della tecnica di sterilizzazione maschile citoplasmatica.

Di cosa si tratta? In questo caso due cellule di specie diverse sono fuse artificialmente, col fine di fissare completamente la sterilità maschile delle piante così prodotte. Compariranno così piante sterili maschili spontaneamente come carote, cipolle, girasoli e radici giapponesi. Questa caratteristica è trasferita ad altre specie, per mezzo della fusione di una cellula vegetale portatrice di sterilità con quella della specie da sterilizzare. A questo punto si preleva la parete cellulare da ciascuna delle due specie conservandone il loro contenuto plasmatico, la cellula portatrice di SMC è "denocciolata", per trasferire in seguito l'informazione SMC forzando la fusione delle cellule per stimolazione elettrica o chimica. Si costituisce una nuova cellula di cavolfiore con l'informazione genetica (mitocondri) della radice, trasferendo così la sterilità maschile della radice verso il cavolfiore. Le varietà SMC sono pure al 100%, non appare neanche una sola pianta deviante; ma il rovescio della medaglia è ancora più oscuro che per i classici ibridi. Si può affermare che queste varietà sono geneticamente modificate, poiché un elemento del genoma mitocondriale è stato sostituito in modo da non potersi produrre più naturalmente, a causa di un elemento genetico proveniente da un'altra specie. Ma, attualmente, non sono considerate giuridicamente come varietà OGM; la vendita dei loro semi, la loro coltivazione e la vendita dei prodotti raccolti non sono sottoposti a nessuna regola applicabile alle varietà OGM.

Il dibattito sugli organismi dell'agricoltura biologica nazionale, europei e mondiali, organizzato nel 2009 a Santa Fé nel quadro dell'assemblea annuale dell'IFOAM, ha portato alla dichiarazione d'incompatibilità degli ibridi SMC con l'agricoltura biologica. Questo ha condotto all'interdizione di queste varietà in seno alla maggior parte di organizzazioni biologiche in Svizzera e Germania: NATURLAND, BIOLAND, GAA, BIOSUISSE e DEMETER. D'altra parte, non solo il contadino non ha nessuna possibilità di riprodurre il suo seme, ma queste varietà sono anche inutilizzabili come materiale di inizio nel quadro di un eventuale lavoro di selezione di nuove varietà a impollinazione aperta (varietà fisse). Se le piante SMC producono semi, questi sono fertili solo a metà, perché i loro fiori femminili sono fecondati da polline estraneo, dato che sono stati resi "incapaci" di produrre loro stessi. Non dimentichiamo che ogni fecondazione incrociata (allogama) è formata geneticamente al 50% dall'apporto di polline. Ad ogni nuova riproduzione, la parte dei geni materni si riduce della metà. Dopo qualche generazione il genoma materno è completamente perduto. In questo modo i selezionatori hanno messo definitivamente "sotto chiave" le risorse genetiche delle varietà così prodotte.

Con la varietà SMC si parla di TERMINATOR ritardato (generazione di varietà transgeniche di cui la discendenza è interamente sterile, cioè non produce semi).»

(Friedman Ebner e Jan-Pierre Bringiers)